



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Nuoro. Questura - Ufficio Armi. Commissariato di Macomer

Fucile a luminello (sec. XIX, seconda metà).

Dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della parte II, Titolo I, art. 10 comma 1 e art. 12 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Nell'ambito delle verifiche circa l'interesse culturale delle armi versate dai legittimi detentori agli Uffici di P.S., verifiche previste dalla procedura avviata con circolare Ministero dell'Interno prot. n. 557/PAS/U/006144 del 20 aprile 2017, questa Soprintendenza ha riscontrato che tra quelle consegnate e raccolte presso la Questura di Nuoro, Commissariato di Macomer, c'è un *fucile a luminello* della seconda metà del XIX secolo. L'arma, una doppietta di discrete dimensioni (cm 116 di lunghezza), presenta una diffusa ma non grave ossidazione delle parti metalliche; ha calcio intagliato a forma di testa di cervo, una soluzione ornamentale riscontrata identica o molto simile su altri fucili e che indicherebbe, da un lato, l'esistenza di un modello di successo (identificato probabilmente nella produzione della fabbrica d'armi francese di Saint Etienne, dalla quale arriva il fucile a luminello versato a Fonni e dichiarato d'interesse culturale con Decreto n. 55/2021), dall'altro il diffondersi del motivo decorativo anche presso gli artigiani sardi, che lo replicano più volte nel tempo.

La tipologia di ornamento – una protome animale sul calcio – era dunque abbastanza diffusa, e non si limitava al solo cervo (altrove compare ad esempio il cinghiale); certo è però che la presenza in Sardegna di questo animale costituiva un richiamo, dal momento che era un bersaglio di pregio per i cacciatori. Per meglio caratterizzare quest'arma il raffronto può essere infatti condotto con altre tre doppiette, due in collezione privata e l'altra di proprietà statale, quella appunto citata come appena dichiarata d'interesse. I primi due fucili in collezione privata sono conservati presso il Museo "S'abba frisca" di Dorgali (NU), e sono stati già dichiarati di interesse culturale nel 2018 (Decreto n. 17/2018); la terza arma è al momento custodita presso la Stazione dei Carabinieri di Fonni, in attesa che sia stabilita la sua futura collocazione presso la più adatta struttura museale. Tutte e tre le altre doppiette sono più ricche e ornate - hanno una rosetta intagliata, girali incisi e applicazioni in ottone - di questa di Macomer, che associa alla testa di cervo (il cui occhio è costituito da un piccolo bottone in metallo) una più semplice decorazione a piccole tacche rettangolari, scavate nel calcio all'altezza dell'impugnatura, e, solo da un lato, un fregio fogliaceo a incisione e leggero rilievo. È quindi indubbiamente una versione più povera rispetto alle precedenti. Anche la sua datazione sembra un poco più recente rispetto a quelle degli altri fucili, collocando l'arma in esame nella seconda metà del XIX secolo, sebbene l'utilizzo del sistema ad avancarica con capsula a percussione sia divenuto dopo il 1860, con il progredire della tecnica, sempre meno comune.

L'arma di Macomer testimonia dunque l'evolversi e il permanere, in forma più stanca e schematica, di un motivo ornamentale vincente nella decorazione dei fucili in Sardegna nel corso del XIX secolo.

Sebbene tale arma non sia dunque rarissima non se ne conoscono, al momento, altri esemplari presenti nelle collezioni pubbliche sul territorio; insieme alla doppietta di Fonni consentirebbe di mostrare l'evoluzione e le varianti di una tipologia di ornato tipica di questi fucili, richiestissimi nell'Isola per la grande importanza e diffusione di cui godeva la caccia. Lo stato di conservazione è mediocre: graffi



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

e lesioni superficiali sono presenti sul calcio, mentre le parti metalliche sono diffusamente arrugginite; necessita dunque di un lieve intervento di restauro.

Per le caratteristiche sopra descritte e in considerazione dell'importanza che tale arma ha rivestito nella storia anche sociale della Sardegna questa Soprintendenza ritiene il fucile a luminello di Macomer un bene di interesse culturale particolarmente importante.

Il funzionario storico dell'arte
Dottoressa M. Paola Dettori

VISTO
Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci
Firmato digitalmente